
L'eredità di padre Riccardo Lombardi

Autore: Donato Falmi

Fonte: Città Nuova

Religioso dell'ordine dei Gesuiti, era un predicatore molto noto, tanto da essere stato definito "microfono di Dio". Fu il fondatore del Movimento per un Mondo migliore. A Roma un convegno per riscoprire la sua figura e la sua storia.

C'è un'espressione di **Bernardo di Chartres** che letteralmente suona così: **"Siamo come nani sulle spalle dei giganti"**, che per lui erano i grandi autori dell'età classica. Per noi può voler dire che nel secolo che da cui proveniamo – il Novecento – **abbiamo avuto la buona avventura di poter condividere parte della nostra storia con dei grandi che ci hanno aperto orizzonti sconfinati di esperienza e pensiero**. E lo hanno fatto pagando di persona, in molti modi tra cui (paradossalmente) la dimenticanza e l'emarginazione da parte delle generazioni successive, in particolare quella presente. Uno di questi giganti è senza dubbio **padre Riccardo Lombardi** (già, chi era costui?). Per circa tre decenni (anni Quaranta, Cinquanta e Sessanta) la sua vicenda biografica si colloca nel cuore del Novecento, di cui è un protagonista indiscusso, religioso noto e predicatore ascoltato da milioni di persone in Italia, Europa e oltre. L'azione di padre Lombardi si impone negli anni in cui il nostro Paese è sconvolto dalle macerie morali e materiali della Seconda guerra mondiale. **Papa Pio XII e la Chiesa si trovano a dover fronteggiare questa immane miseria con l'obiettivo di ricostruire e rigenerare il tessuto sociale, civile, economico e spirituale** dell'Europa e del mondo. **Padre Lombardi** diventa (secondo la felice definizione di **Giancarlo Zizola**) il **"microfono di Dio"**, e (come dice **Andrea Riccardi**) il **"microfono del Papa"**. Si butta corpo e anima nella mischia, predica ovunque, scomoda politici, ecclesiastici, confratelli del suo stesso Ordine, i **Gesuiti**. Per raggiungere l'obiettivo che è suo in quanto lo è di Pio XII, **inventa una nuova Opera nella Chiesa: il Movimento per un Mondo Migliore. Sono tempi in cui lo scontro tra Chiesa cattolica e comunismo ateo è frontale** e senza esclusione di colpi. Padre Lombardi ne fa le spese, guadagnandosi la nomea di **uomo di "destra", alleato dei potenti**; Riccardi non esita a parlare di **"leggenda nera"**. In questi anni, questo grande "carismatico" e uomo di frontiera com'è, sempre attento e sensibile ai "segni" dello Spirito, **incontra la nascente e "inedita" esperienza di Chiara Lubich e dei Focolari**. Tra lui e Chiara si stabilisce una profonda e forte amicizia; addirittura da parte dell'autorità ecclesiastica **si arriva a pensare ad una fusione tra le due Opere...** Non si arriverà a questo, ma il rapporto "d'anima" tra Lombardi e i Focolari rimane. **Alla morte di papa Pacelli, i tempi cambiano** e l'atteggiamento della Chiesa nei confronti del mondo contemporaneo assume toni diversi: **si apre la stagione del Concilio Vaticano II**. Per certi versi, padre Lombardi lo "prepara" con le sue intuizioni, il suo senso di Chiesa-comunità, la sua proposta di vita coerentemente evangelica; e vorrebbe accompagnarlo, secondo il suo stile intraprendente e operoso. Ma questo "leone" generoso, coraggioso, persino irruente **viene percepito come "una presenza scomoda" e di fatto cade nell'ombra. Sembra che la Chiesa non abbia più bisogno di lui...** Appunto, "sembra" perché qui inizia un periodo doloroso e straordinario in cui Lombardi offre alla cristianità che ha intensamente amato il dono forse più bello, velato di mistero, di sé stesso, spoglio persino della parola e dell'azione che sono state per anni la cifra della sua esistenza. Questa storia eccezionale, esaltante e drammatica è stata recentemente riproposta alla nostra memoria e attenzione in un convegno, breve ma intenso, appassionante e ricco di suggestioni per l'oggi, che si è tenuto a Roma, nella sede della **Comunità di Sant'Egidio**, per l'intera giornata di lunedì 9 settembre scorso. Promotori dell'evento il **Movimento per un Mondo Migliore**, la geniale "creatura" di padre Lombardi, il **Movimento dei Focolari e la Comunità di Sant'Egidio**. Le relazioni che hanno riscosso l'interesse dei presenti (unanime il sentimento di non essere venuti a "perdere tempo") hanno delineato il dato storico illustrato da **Andrea Riccardi**, fondatore della Comunità di

Sant'Egidio e storico dell'Età moderna e contemporanea, **Maria Voce**, presidente del Movimento dei Focolari, e **Gianni La Bella**, docente di Storia contemporanea all'Università di Modena e Reggio Emilia, e scandagliato il pensiero di padre Lombardi sulla Chiesa, così come emerge dalla lettura attenta dei testi editi con un intervento affidato alla **teologa Serena Noceti**, la quale ha tratteggiato un itinerario inedito del pensiero di Lombardi, evidenziandone “luci ed ombre” e sorprendendo per la precisione e la novità di ricerca. Il quadro si poi completato con gli interventi di **padre Federico Lombardi, presidente della Fondazione Ratzinger, e di padre Luc Lysy, del Gruppo belga** del Movimento per un Mondo Migliore, che si sono soffermati sull'appassionata “**riforma**” degli ***Esercizi spirituali ignaziani*** in senso perentoriamente comunitario che padre Lombardi ha tenacemente propugnato; per Lombardi era in gioco la riforma stessa della vita religiosa. **Padre Ignacio Gonzales Llopis, direttore generale del Movimento** fondato da padre Lombardi, ha introdotto e concluso i lavori. La storia non si fa né con i “se” né con i “ma”, i fatti sono quelli che sono ed è bene conoscerli per riflettere su ciò che siamo e vogliamo essere. Per questo fa bene a tutti noi riscoprire padre Riccardo Lombardi, **un geniale protagonista della svolta epocale che, nonostante tutto, il “Secolo breve” ha saputo produrre.**